Anno 2 - N. 2 Giugno 2025

PUNTI di VISTA

a cura del gruppo il Paese Barzago

L'accusa assurda di aver trovato troppi soldi per il paese

Non condividiamo la narrazione, ancora sempre eccessivamente negativa, della maggioranza secondo cui **il numero di cantieri avviati sarebbe stato eccessivo per un paese come Barzago.** In altre parole ci si accusa di aver portato a Barzago **troppi contributi pubblici,** troppi soldi. Assurdo. **Il treno va preso quando passa.** I progetti approvati, al momento della loro pianificazione, erano coerenti con le capacità economiche del Comune, altrimenti non si sarebbe potuto procedere, e rispondevano alle necessità che Barzago aveva. È vero, nessuno poteva prevedere l'impennata dei costi né i contenziosi con le ditte esecutrici, ma riteniamo ingiusto rimettere in discussione l'utilità degli interventi stessi. La riqualificazione delle case popolari di via Milano ne è un esempio. L'edificio versava in condizioni critiche, con infiltrazioni, umidità e impianti obsoleti, tanto da comprometterne l'agibilità. Solo grazie all'accesso a fondi regionali è stato possibile avviare i lavori, non si sarebbe mai potuto intervenire unicamente con i fondi comunali. Lo stabile, patrimonio pubblico, sarà trasformato in un modello di efficienza energetica e innovazione. Sarà un motivo di orgoglio per tutta la comunità. Questi interventi vanno considerati investimenti per il futuro, non semplici spese. Il paese si doterà di spazi moderni e funzionali, a beneficio delle prossime generazioni. È compito dell'amministrazione trovare le soluzioni necessarie per proseguire, nella consapevolezza che i benefici futuri supereranno i sacrifici attuali.

Gino D'Ulisse ci ha lasciato

Abbiamo perso Gino. I suoi cari, noi, il paese intero, tutti abbiamo perso Gino D'Ulisse. È accaduto mercoledì 21 maggio, di pomeriggio, sul cantiere di viale Rimembranze. Martedì sera era in sede in Piazza Garibaldi e, in attesa dell'arrivo dei ritardatari, abbiamo incominciato a farlo chiacchierare con quell'affetto sincero che si deve sempre ad una persona anziana.



"Gino com'era Barzago quando sei arrivato?". "Era un sasso solo – ha risposto. Anche le strade erano piene di sassi, non erano ancora asfaltate". E poi: "Sono partito da Bomba che avevo 17 anni. Era il 1958. I miei amici andavano tutti in Germania, ma io volevo stare in Italia". "E sono finito alla Costaiola e poi a Barzago".

È stata davvero una storia lunga, ricca e ammirevole, quella di Gino tra di noi a Barzago. Imprenditore edile, ha saputo raccogliere la stima di tutti per il suo impegno, la sua professionalità, la sua onestà. Non c'è famiglia barzaghese che non abbia fatto ricorso a lui per un lavoro impegnativo o un semplice intervento di necessità.

Ma Gino ha guadagnato anche la simpatia collettiva per il suo carattere buono, generoso, cordiale. Alzi la mano chi lo ha sentito qualche volta gridare o soltanto parlare sopra le righe. Rispettava tutti e sapeva parlare con tutti. Gino ha sempre voluto essere all'interno della vita del paese, dando la sua disponibilità per ogni tipo di volontariato e proprio per questo mancherà a tutti.

Per noi, non era semplicemente il barista principe della festa, ma anche un po' la nostra memoria per le tante stagioni politiche che aveva vissuto.

Ciao Gino. Anche da queste pagine ti vogliamo salutare, ovunque tu sia.

COSTRUIRE UNA SOCIETÀ EQUA

Dall'inizio del 2025 in Italia contiamo 28 vittime di femminicidio*: il drammatico epilogo di storie di violenze, prevaricazioni, possessività che si consolidano giorno dopo giorno, silenziosamente. Anche qui, intorno a noi. Anche tra i giovanissimi: Martina Carbonaro di 14 anni, è stata uccisa dall'ex fidanzato Alessio Tucci, di 19 anni. Di fronte a tutto questo ci sentiamo impotenti. Ma non lo siamo. Possiamo imparare e insegnare a costruire rapporti sani, in cui le persone siano libere di essere sé stesse. Insieme possiamo creare una società equa, in cui uomini e donne sappiano condividere responsabilità e decisioni, riconoscere il valore e la dignità gli uni degli altri.

1522 NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING

** dati Osservatorio femminicidi di "la Repubblica"*



L'Amministrazione vuole nuovo consumo di suolo?

Il **13 febbraio 2025** il Comune di Barzago ha avviato un'indagine sul **fabbisogno produttivo**. Nell'avviso si diceva che l'Amministrazione Comunale intendeva rilevare il fabbisogno produttivo in termini di ampliamento, trasferimento e insediamento di nuove attività e che, per questo motivo, si ravvisava la necessità di avviare un'indagine sui fabbricati in disuso che potrebbero rappresentare nuove iniziative imprenditoriali

Nell'istanza da presentare al Comune entro il 31/3/2025, il titolare dell'attività, doveva manifestare l'interesse ad avviare la procedura prevista dall'art. 8 del DPR 160/2010 **(che prevede un procedimento semplificato di proposta di variante** al Piano di Governo del Territorio (PGT) nel caso in cui lo stesso non individui aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individui aree insufficienti**).**



Questo avviso ci ha lasciati abbastanza perplessi in quanto il PGT, che è stato frutto del lavoro della precedente Amministrazione, è stato adottato ad aprile 2024, **approvato in via definitiva a dicembre 2024** dall'attuale Amministrazione e pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia il **23.04.2025.**

Lo stupore deriva anche dal fatto che nella discussione dell'iter del nuovo PGT hanno già trovato accoglimento tutta una serie di richieste di ampliamenti e ristrutturazioni presentate da numerose attività del territorio.

Con l'approvazione del nuovo PGT sono state date risposte positive e sono state trovate soluzioni ai problemi manifestati dalle varie attività.

Ad ogni modo, **sono arrivate al protocollo 9 istanze**. **Quasi tutte situazioni già analizzate più volte negli anni scorsi al momento della realizzazione del PGT e sempre respinte perché non realizzabili.**

Le richieste vanno dal cambio di destinazione da agricolo paesaggistico a produttivo alla costruzione di nuovi capannoni in zone vincolate o nel Parco Agricolo della Valletta. Richieste che, di fatto, se accolte, ridurrebbero di buona parte le aree verdi (almeno 25.000/30.000 mq) e che andrebbero recuperate al momento della stesura del prossimo PGT togliendole ad aree di carattere produttivo al momento edificabili. E, inoltre, prima di ogni altra cosa queste modifiche devono sottostare alla compatibilità con la pianificazione sovraccomunale.

Allora? I conti tornano? Sì!

Entro il 30 aprile, come prevede la legge nazionale, anche il Comune di Barzago ha approvato il **bilancio consuntivo del 2024.** Una premessa, il bilancio del 2024 è stato un bilancio cogestito da due Amministrazioni diverse per cui risente sicuramente delle scelte dell'amministrazione precedente e, con i tempi dell'insediamento, solo in parte delle eventuali correzioni della nuova amministrazione.

Ricostruiamo, in pochi numeri, le voci principali del bilancio: **La cassa, i soldi che sono presenti sul conto corrente del Comune, al 31.12.24 erano 727.859 euro (996.833 euro al 31.12.2023).**

Gli accantonamenti, per contenzioni legali legati al cantiere della scuola piccola, sono **145.533 euro**. Questi soldi sono stati bloccati in attesa che si risolvano le questioni legali, tutti o in parte potrebbero tornare nella disponibilità del Comune una volta definito l'importo che dovrà essere versato ai subappaltatori che hanno lavorato nel cantiere e non sono stati pagati dall'appaltatore. Ci sono poi **372.363 euro** che al momento sono vincolati in attesa che lo Stato riconosca gli extra costi che stanno subendo i cantieri e li copra attraverso i fondi nazionali già previsti dai vari Ministeri.

Questi accantonamenti sono stati possibili grazie all'oculata gestione dell'Amministrazione precedente che ha lasciato, come riconosciuto dagli attuali amministratori nella delibera di assestamento di bilancio di luglio 24, una situazione in equilibrio e sostenibile.

Il risultato finale del bilancio consuntivo del 2024 è pari a 99.595 euro di avanzo disponibile, ossia i soldi che l'Amministrazione ha a disposizione per qualunque necessità.

Sicuramente questo bilancio risente delle fatiche delle tante attività in corso in paese, ma se è stato possibile per questa Amministrazione, oltre che inaugurare le opere, chiudere il bilancio e guardare con fiducia al futuro, è sicuramente grazie alla situazione ereditata.

Costi extra. Siamo sicuri?

Durante il sopralluogo ai cantieri, alla presenza del consigliere delegato Stefano Beretta e del Direttore lavori, abbiamo avuto modo di chiedere al Responsabile dell'Ufficio tecnico alcuni chiarimenti sugli extra costi di cui hanno parlato gli attuali amministratori nella recente assemblea. Ecco come stanno le cose.

Case comunali di via Milano. Sono davvero 400 mila euro in più come dice l'Amministrazione? Nella peggiore delle ipotesi, qualora venissero accettate tutte le richieste dell'impresa o comunque dopo un lungo contenzioso legale, si arriverebbe a 320 mila euro. Le stime che fanno i tecnici pagati dall'Amministrazione, però, dicono che a oggi è realistico pensare che l'aumento costi si aggiri tra i 200 mila e i 250 mila euro; per la copertura di questa cifra è stato già richiesto accesso ai fondi nazionali. I conti definitivi, ovviamente, si potranno fare solo alla fine del cantiere, **ma da 250 a 400, sono 150 mila euro in più Cosa non ha detto l'Amministrazione durante l'assemblea pubblica?** Che il cantiere è di fatto fermo e i lavori non stanno procedendo: il contratto è scaduto il 12 aprile. Il cantiere di via Milano è stato lasciato un anno fa in ordine, senza criticità ed era previsto si chiudesse entro la fine del 2024 o, al più tardi, entro aprile 2025 come da contratto. Stiamo monitorando la situazione.



Mensa scuola. L'Amministrazione ha dichiarato che siamo già a **200 mila euro** di extra costi generati dagli anticipi al vecchio appaltatore. È davvero così? Con i tecnici abbiamo appurato che l'anticipo, previsto dal codice degli appalti, è **137 mila euro** IVA inclusa. **Da 137 a 200 sono 63 mila euro in più.**

Intendiamoci, a nessuno fa piacere che un'opera che doveva costare 100 a fine lavori costi 120, ma purtroppo in questi tempi imprevedibili che stiamo vivendo è molto complicato gestire i costi di lavori pubblici complessi. Quando i progetti sono stati approvati erano pienamente sostenibili per le finanze del Comune e, nonostante la drammatizzazione continua da parte dell'Amministrazione, continuano ad esserlo. Se così non fosse, l'ufficio finanziario e il revisore dei conti non avrebbero mai dato il via libera.

In conclusione, ci chiediamo: perché l'Amministrazione comunale sta gonfiando le cifre? Prospettare costi eccessivamente alti, non significa essere prudenti e "mettere le mani avanti"; significa, secondo noi, mancanza di trasparenza e genera malumori tra i cittadini. Noi continueremo a informarci e informare, con responsabilità e chiarezza, come crediamo sia giusto e utile fare.

Giardino delle Rimembranze

Chi entra al cimitero dall'ingresso laterale, quello che immette nell'area nuova, in basso, osserva alla sua sinistra uno strano manufatto che a prima vista sembra un monumento funebre.

Marmo bianco, bianchissimo. Avvicinandosi, si scopre che monumento non è, ma è l'area per lo spargimento delle ceneri. Di questa necessità se ne parlava da tempo. E… da profani, si pensava ad un'area di prato, riservata, dove appunto spargere le ceneri. Eh, no. Troppo comodo, troppo poetico. Qui, pare che le ceneri debbano essere versate in una canalina di acciaio per essere accompagnate da un getto di acqua nello…scarico sottostante.



Triste destino. Finire si deve finire, all'ombra di una pianta di ulivo che cerca di dare un po' di dignità a questa soluzione. Poteva, però, esserci risparmiato il tappeto verde smeraldo di erba finta.

PGT approvato per senso di responsabilità (!!!)

Il Consigliere delegato all'Urbanistica Stefano Beretta, in una recente assemblea, ha dichiarato che il PGT adottato nel precedente mandato e che ha visto concludersi l'iter in questo mandato, è stato approvato dall'attuale Amministrazione comunale per senso di responsabilità e per non buttare i soldi spesi.

Certo che sarebbe stato complicato disconoscere un PGT per il quale l'attuale maggioranza aveva votato a favore in fase di adozione, quando era all'opposizione, e approvato con pochissime modifiche ora che sono in maggioranza. Delle due l'una, o non si sapeva cosa si stava votando ai tempi, in Consiglio comunale, oppure oggi si sta raccontando ai cittadini una storia nuova, che però non corrisponde ai fatti.

Manutenzioni: qualche chiarimento

Il 9 giugno abbiamo segnalato all'Amministrazione lo stato di incuria del verde e alcuni interventi di manutenzione necessari. Al momento in cui andiamo in stampa, in seguito alla nostra segnalazione, in alcune di queste vie l'erba è stata tagliata e confidiamo che si prosegua anche nel resto del paese.





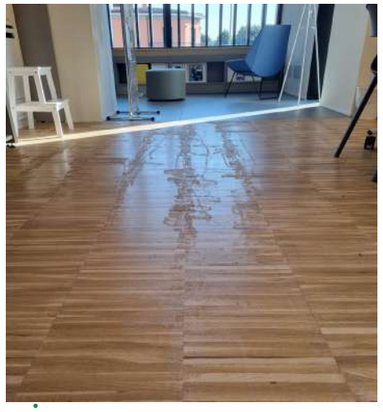



A proposito di manutenzioni. È vero ciò che dice l'Amministrazione, cioè che si stanno recuperando manutenzioni mai fatte negli anni scorsi? No, non è così. Se questo fosse vero, ci chiediamo come mai il vicesindaco Mauri e il consigliere Beretta, non abbiano mai sollevato il problema quando sedevano in Consiglio Comunale come minoranza. Non hanno mai fatto una segnalazione, un'interrogazione, scritto un articolo di giornale, avanzato una lamentela. Probabilmente perché non era così come raccontano ora. Basterebbe chiedere agli uffici le determine di affido lavori di manutenzione che sono state fatte negli anni e chiedere ai volontari che collaboravano con l'Amministrazione per verificare le attività che venivano puntualmente svolte da loro a costo zero.

Mensa. Durante il sopralluogo svolto ad inizio giugno, abbiamo potuto constatare che la nuova azienda sta lavorando alacremente e ci è stato confermato dai tecnici il massimo impegno per concludere i lavori entro il termine perentorio, previsto dal PNRR per non perdere il finanziamento, del 31 marzo 2026 e da parte nostra continueremo a monitorare la situazione.
Questo edificio è fondamentale per dare un futuro solido alla nostra scuola primaria, pertanto, confidiamo che si arrivi effettivamente alla conclusione nei tempi previsti e le bambine e i bambini possano tornare quanto prima da Barzanò a frequentare le nostre nuove aule.



Biblioteca. Premesso che siamo molto orgogliosi che Barzago possa disporre di una biblioteca grande, accogliente e polifunzionale, ci corre l'obbligo di segnalare che non tutto è stato svolto nel migliore dei modi. Chi avrà il piacere di entrare in biblioteca si accorgerà che **sul nuovo parquet del saloncino/aula studio sono presenti delle strisciate che sono il risultato di una posa maldestra della pavimentazione**. E il rimedio che ha tentato di risolvere il danno è risultato essere una toppa peggiore del buco**.**



Dai verbali della chiusura lavori non si evince alcuna rimostranza da parte della Sindaca o di qualche membro dell'amministrazione. Insomma pare che nessuno si sia lamentato con chi ha posato il pavimento di questo lavoro eseguito male. **In un'ambiente così raffinato, il pavimento rigato per gravi errori nella posa sta davvero male, andrebbe quantomeno rifatto tutto il pezzo.** Nel frattempo siamo in attesa che l'Amministrazione ci coinvolga – come si era impegnata a fare – nella stesura di un regolamento che permetta l'utilizzo della biblioteca a tutta la comunità, al massimo delle potenzialità.

Tre libri per l'estate

Un giallo. L'ultimo thriller di Lucarelli ruota attorno alla psicologia degli adolescenti, dei quali alla fine gli adulti non sanno nulla. C'è una morte dolorosa di una fanciulla e un padre che ricerca il colpevole andando a ritroso nella vita di lei. Carlo Lucarelli, *Almeno tu*, Einaudi, 2025.
Una storia. Antonio Albanese ha vissuto a lungo ad Olginate, ma la sua famiglia ha origini siciliane. In questo suo primo romanzo, narra le vicende di Nino, giovane soldato internato in un campo di lavoro oltre le Alpi e della sua rocambolesca fuga per ritornare nella tanto agognata Sicilia. Antonio Albanese, *La strada giovane*, Feltrinelli, 2025.
Una saga familiare. La famiglia Badoni ha fatto la fortuna di Lecco e di tanti lecchesi lungo tutto il Novecento. Risulta di grande interesse conoscere la storia del capostipite Giuseppe Riccardo Badoni, delle sue due mogli e dei suoi 11 figli, ognuno dei quali ha avuto vite diverse e non sempre da invidiare. Si tratta di un libro ben scritto, che racconta i fatti, ma delinea anche gli stati d'animo dei componenti l'intera famiglia. Lorenzo Bonini e Paolo Valsecchi, *Una casa di ferro e di vento*, Nord ed., 2024.



Gemellaggio. Un legame profondo

Una piccola parte dell'anima di Barzago ha le radici anche a **Tournon Saint Martin**, nel cuore della Francia. Ci sono famiglie barzaghesi che da 28 anni intrecciano la loro storia con le corrispondenti famiglie francesi. E, in 28 anni, i figli sono nati e cresciuti; gioie e disavventure sono state condivise; l'aspetto fisico… invecchiato ha continuato ad essere oggetto di ironia e di necessaria accettazione.
Tutto questo è stato rivissuto e aggiornato nel recente incontro che un gruppo di barzaghesi, guidato dalla Presidente Emanuela Colombo, ha fatto con gli amici a Tournon - dal 12 al 15 giugno - accompagnati dalla sindaca Melissa Cereda e dall'assessore Valentina Magni. Sono state, come sempre, giornate intense, vissute in famiglia e collettivamente. Il castello di Villandry con i suoi giardini, le grotte *pétrifiantes* di Savonnières, gli stagni della Brenne e tanto altro (compreso qualche formaggio dal sapore troppo penetrante). Poi arriva il momento della partenza e l'emozione prende il sopravvento. Appuntamento a Barzago l'estate prossima. Beninteso, è sempre possibile aggregarsi e vivere in prima persona questa esperienza di vita.

Morti sul lavoro. L'intervento del senatore Tino Magni

Il primo comma dell'articolo 1 della nostra Costituzione recita: *"l'Italia è una Repubblica democratica* ***fondata sul lavoro****"*.
Ma come è diventato il lavoro per molti italiani? Precario, poco tutelato, povero e purtroppo sempre più causa di infortuni gravi a volte mortali.
Ne abbiamo parlato con il **senatore barzaghese Tino Magni**, in veste di Presidente della *Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro*.

Cosa riportano gli ultimi dati in fatto di infortuni e incidenti mortali?
Sto lavorando ad una risoluzione che sarà illustrata in Senato, rivolta al Ministro del Lavoro e delle politiche sociali sullo stato della sicurezza nei luoghi di lavoro: **i numeri sono ancora drammatici** e purtroppo in crescita. Secondo i dati Inail solo nel periodo gennaio-marzo 2025, sono state rilevate complessivamente 96.944 denunce di infortuni; quelle relative agli infortuni in itinere ammontano a 20.102 e sono ben 146 gli infortuni con esito mortale.



Quali sono i settori più colpiti da questo triste fenomeno?
I settori più colpiti restano l'edilizia, il manifatturiero, la logistica e l'agricoltura. Sono particolarmente preoccupato per l'aumento degli incidenti tra i **giovani apprendisti e gli studenti**. Rappresentano il 17,8% del totale delle denunce registrate nel 2025. Tre infortuni su quattro riguardano studenti under 15 anni. Ricordo quella studentessa diciassettenne dell'Istituto Nautico di Venezia, deceduta nel suo primo giorno di lavoro su un catamarano e l'apprendista operaio agricolo di 18 anni, morto schiacciato da una seminatrice in un'azienda del Lodigiano. È vero altresì che anche tra i lavoratori over 65 l›incidenza sul dato è importante: i cosiddetti "più esperti" assumono comportamenti che vanno a discapito della loro sicurezza.

Perché si continua a morire sul lavoro? Quali sono i punti deboli nell'organizzazione del lavoro oggi?
Il 2024 è stato segnato da un succedersi di stragi, tutte accomunate da falle nel sistema di controllo degli appalti e dei subappalti. A questo si aggiunge il ricorso all'uso improprio del lavoro interinale. Ci sono imprese che per aggiudicarsi un appalto contengono al massimo le spese di gestione dei cantieri, per esempio, a discapito della sicurezza dei lavoratori oppure ricorrono a manodopera precaria, quasi a cottimo; tutto ciò rende il l**avoro povero, precario** a discapito della qualità finale. Anche nel mondo dell'agricoltura le imprese per restare competitive sul mercato globale non investono in nuovi macchinari o, peggio, ricorrono al triste fenomeno del **caporalato**. Preoccupa anche lo sfruttamento dei **lavoratori stranieri**, spesso irregolari, la cui mortalità risulta più che doppia rispetto a quella degli italiani: assunti a basso costo, sfruttati e privi della formazione di base in campo della prevenzione; spesso la non conoscenza della lingua italiana è ancora un ostacolo importante. Si insegue il **guadagno facile** a discapito della qualità della vita del lavoratore. Alla fine, però anche la collettività subisce le conseguenze di tale logica: lo Stato fatica a far fronte ai costi legati agli infortuni, senza calcolare i costi sociali per la perdita di vite umane.

Ci sono realtà che hanno migliorato l'aspetto della sicurezza sul lavoro? Come?
Si certo. A fine maggio ho ispezionato le realtà portuali di Genova, Trieste e Monfalcone. A Trieste in particolare sono state introdotte misure efficaci di prevenzione ed infatti **si è abbassato il livello di infortuni**. Alla base del miglioramento c'è stato un dialogo costruttivo sfociato nella firma, alcuni anni fa, di accordi tra i vari attori della realtà portuale: tra cui l'Autorità Portuale e Marittima, Confindustria, le parti sociali, l'Inail e l'azienda sanitaria.

Un tempo il lavoro si imparava fin da ragazzi, da apprendista. È una strada percorribile oggi?
Io sono convinto di sì. Il giovane imparava un lavoro, sotto la guida attenta dei più anziani che spiegavano come lavorare senza correre rischi. Rilanciare l'istituto dell'**apprendistato** è uno dei punti del "decalogo" che intendo far approvare in Commissione. L'apprendista, al termine della propria formazione, dovrà acquisire piena consapevolezza dei rischi specifici connessi alla propria mansione.

Quali altre azioni la sua Commissione intende promuovere?
Sicuramente servono più controlli e sanzioni più severe per chi non rispetta le norme sulla sicurezza, ma l'obiettivo principale è quello di far **crescere la cultura della sicurezza**, a partire dai più giovani, nelle loro scuole. Occorre quindi investire sulla formazione che deve diventare continua per il lavoratore. Sarà utile anche diffondere tra le aziende le "buone pratiche" che si sono adottate per ridurre gli infortuni: in tal senso la Commissione che presiedo ha siglato una convenzione con il Politecnico di Milano. Occorre far capire alle imprese che parte del guadagno va reinvestito nelle **tecnologie e nell'innovazione** per ridurre il rischio di infortuni. Sono altresì convinto che un **dialogo costruttivo** tra sindacati, imprenditori e istituzioni possa migliorare le condizioni di lavoro e prevenire tragedie inutili.

Ringraziamo Tino per il tempo dedicato che così ci saluta: «Al Senato continuerò ad occuparmi di ciò che più mi sta a cuore: il lavoro, il futuro dei giovani e la lotta per i diritti».

1945-2025 Il doveroso ricordo di due partigiani barzaghesi

Nel pomeriggio del 25 aprile scorso, in aula civica, il nostro gruppo ha proposto a tutti una mostra fotografica imperniata sui funerali dei due partigiani barzaghesi Magni Ezio e Valsecchi Luigi. Un album fotografico, messoci a disposizione dai familiari, ci ha permesso di ricordare il loro sacrificio e così di celebrare anche gli 80 anni della Resistenza.



Alla folta presenza di cittadini all'atto dell'inaugurazione della mostra, ha fatto poi seguito un continuo via vai di persone nei giorni successivi di sabato e di domenica. Tale celebrazione ha consentito anche di riflettere sullo scontro bellico avvenuto nella notte del 26 aprile lungo la statale, da Rovagnate a Lambrugo, durante il quale hanno perso la vita 40 partigiani.
Ben ha fatto, allora, il Comune di Bulciago a dare visibilità a questi nomi, a questi partigiani, inaugurando domenica 27 aprile un nuovo monumento all'incrocio per Bulciaghetto. È stata una cerimonia molto partecipata, con tutti i sindaci della zona presenti, compreso il sindaco Mauro Gattinoni di Lecco. Brillava l'assenza del Comune di Barzago.

MINORENNI E SOCIAL NETWORK

A luglio **l'Unione europea** lancerà **una nuova app** che imporrà ai social di verificare l'età di chi vi accede, allo scopo di proteggere i minori. Il Movimento di difesa del cittadino (MDC) ha espresso naturalmente soddisfazione per questa decisione. In Italia, secondo la normativa vigente, **la soglia di età per poter utilizzare un social network è quella di 14 anni.** Tra i 13 e i 14 è già possibile creare il proprio profilo, ma con la supervisione e il consenso dei genitori per la tutela dei minorenni.



Attualmente vige il divieto dell'uso dello smartphone nelle scuole elementare e media.
In questi giorni il ministro dell'istruzione Valditara ha annunciato che da settembre di quest'anno ne **verrà vietato l'uso anche nelle scuole superiori.**
Sappiamo tutti quanto sia delicato questo tema che presenta aspetti molto complessi e vede comportamenti degli adulti che vanno da rigide chiusure nei confronti dei ragazzi che spesso chiedono di avere il cellulare (anche per imitazione dei gruppi di appartenenza) a concessioni permissive che possono avere conseguenze impensabili sul piano di uno sviluppo e di una crescita equilibrati. L'accesso ai social apre uno spazio sterminato dove si trova di tutto. Valditara parla anche di bambini che a 6 anni vanno su siti pornografici e di ragazzi che soffrono di disturbi del sonno causati dal cellulare. Tutto questo dovrebbe suggerire ai genitori un atteggiamento di cautela e di controllo continui, senza cadere però nella tentazione di attribuire il dolore, la sofferenza e l'assenza di prospettive degli adolescenti a internet e ai social e non alla fragilità e all'incapacità di noi adulti, come raccomanda uno psicologo.

MA C'È ANCHE IL GIOCO D'AZZARDO



Secondo MDC "è altrettanto urgente intervenire con strumenti per **bloccare l'accesso dei minori ai siti di scommesse online.** Il gioco d'azzardo è vietato a loro, ma sempre più giovani possono accedere ai siti di scommesse dai propri smartphone, "una vera e propria sala giochi portatile", viene definita, senza obbligo di esibire alcun documento di identità. Una recente ricerca del CNR informa che almeno **uno studente su due ha scommesso almeno una volta nel 2024**. E tra i giocatori minorenni, **oltre 150.000 sono già a rischio**, mentre 115 000 rientrano nella fascia "problematici". Il gioco d'azzardo online è aumentato drasticamente e nel 2024 in Italia si è attestato al 12% (media europea del 14%).
Da parte sua, il Movimento genitori italiani (Moige) afferma che quanto prima si inizia a giocare tanto più elevate sono le probabilità di sviluppare problemi di gioco. Ne esce un quadro problematico che evidenzia, secondo MDC, **"l'urgente necessità di un monitoraggio continuo e di azioni di prevenzione mirate".** È quasi superfluo ricordare la necessità che **i genitori, e gli adulti in generale, siano di esempio** e facciano capire ai ragazzi che il gioco può causare problemi di dipendenza, di disagio e non ultimi di tipo legale**.**

il Paese Mondo

Gaza, oltre l'indifferenza

Ora tutti parlano dell'Iran. Noi vogliamo tenere viva l'attenzione anche sulla questione palestinese



Riportiamo un brano dal titolo **Il sogno di una tregua** tratto da **"Le chiavi di casa", Un diario da Gaza** scritto, nel febbraio scorso, da Sami Al-Ajrami, giornalista palestinese costretto ad abbandonare la propria abitazione e i ricordi di una vita, per non morire sotto bombardamenti che non hanno risparmiato case, ospedali, scuole, moschee, chiese.
È arrivato alla sofferta decisione di lasciare Gaza: convinto ormai di essere in pericolo, diventato lui stesso un target in quanto giornalista, e anche dalla paura di non poter rivedere le figlie, messe in salvo solo poco tempo prima. Oggi vive in Egitto. Da lì continua a mantenere i contatti con chi è rimasto a Gaza in condizioni sempre più precarie. In tasca ha ancora le chiavi della sua casa di Jabalia, che, però, «non aprono più nulla…

Il sogno di una tregua

A Gaza City, a Jabalia,in quel che resta di Beit Lahia e negli altri villaggi del nord non si trova più cibo. Sento mia sorella Samia ogni volta che posso. È lei a raccontarmi le condizioni disperate delle 250000 persone ancora li.
Riusciamo a parlarci al telefono dopo giorni in cui al nord non c'era linea. È ancora nella mia casa insieme a marito, figli e nipoti. Bevono acqua contaminata, con conseguenze gravi sulla loro salute. Hanno solo fagioli in scatola e mangiano ogni due giorni perché le scorte stanno finendo. La disperazione è tale che mandano il figlio maggiore a cercare avanzi di cibo tra le macerie delle case distrutte.
Proprio tra i resti di una casa bombardata mio nipote ha trovato un sacchetto di riso e per la famiglia è stata grande festa. Nonostante tutto si sentono fortunati. Sa di almeno sei bambini morti per la fame. La misura della disperazione la danno certe manifestazioni spontanee: a Jabalia la gente è scesa in piazza gridando forte: "stiamo morendo di fame. Basta con Hamas".
Fonti egiziane parlano nuovamente di tregua e ci aggrappiamo a tutto pur di ritrovare serenità. Dicono che Hamas accetterà di rilasciare gli ostaggi in cambio della liberazione di 3000 prigionieri Palestinesi e dello stop ai bombardamenti per 45 giorni. Abbiamo di nuovo la speranza di trascorrere il Ramadam in sicurezza: non sarà il ritorno alla normalità, ma almeno durante il mese sacro non avremo paura.
Abbiamo bisogno di credere che sia vero: troppe volte si è parlato di accordo raggiunto, che poi è sfumato. A Parigi si tengono colloqui che ci fanno trepidare di ottimismo. Sento ripeter le parole" cessate il fuoco" ovunque. Discutiamo molto anche del piano presentato da Netanjahu al suo gabinetto per il dopoguerra a Gaza. Non contempla il lavoro dell'UNRWA, fondamentale per la distribuzione di aiuti, e prevede zone cuscinetto che divoreranno i territori a nord della striscia. Parla di insediare "funzionari locali con esperienza di amministrazione non legati a paesi o entità che sostengono il territorio" e non si capisce né chi saranno né chi li sceglierà. A me sembra sempre più chiaro: Vogliono prendersi almeno metà della striscia.
È una prospettiva terribile, che evoca il periodo nero di quando a Gaza c'erano i coloni. Lo ricordo bene: si erano presi le terre migliori, controllavano l'acqua. La loro presenza impediva lo sviluppo, attività e costruzioni erano congelate. Contava solo la loro sicurezza.
La parte più bella e moderna di Gaza City, ormai è distrutta, è sorta dopo la loro uscita. Almeno, all'epoca si poteva guadagnare andando a lavorare in Israele, perché il confine era aperto.
Oggi non è più pensabile. Qui lo dicono tutti:" non vogliamo più Hamas, ma nemmeno nuovi coloni, ostili e pericolosi". Introdurrebbero una qualche forma di apartheid, ne siamo certi. Noi Palestinesi abbiamo una Autorità. Vogliamo trovare al nostro interno una nuova leadership. Vogliamo elezioni.

La vignetta

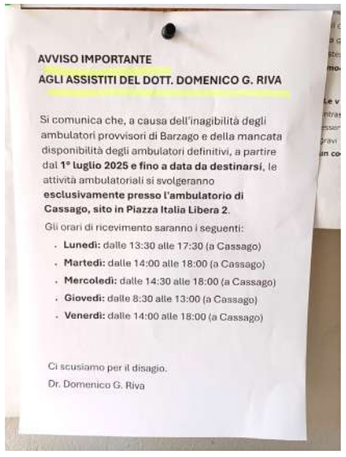




Il GIALLO si infittisce… ora i secchi si pagano

Durante il Consiglio comunale dell'aprile scorso, nel dibattito sul consuntivo 2024, abbiamo scoperto che Barzago è afflitta da una piaga che andava affrontata con celerità e la massima durezza. Alcuni temerari membri dell'Amministrazione ci hanno informato dell'esistenza dei furbetti del secchio della carta, cioè di quei cittadini che – a dire dell'Amministrazione – con invidiabile destrezza aggirano le regole, imbrogliano gli uffici e si impossessano impropriamente di… un secchio giallo per il riciclo della carta che non gli spetterebbe.
Ora, ironia a parte, il problema vero è un altro. Questa è l'amministrazione delle tasse nascoste, e la scelta di far pagare i secchi per il riciclo di umido, carta e vetro è insensata. Non esiste alcun problema di furbetti tra i barzaghesi che giustifichi questa scelta, al contrario è dovere dell'Amministrazione favorire il riciclo dei materiali e mettere nelle condizioni migliori i cittadini di poter rispettare le regole che i Comuni e Silea impongono ai cittadini stessi.
Ci è stato inoltre detto, dagli stessi membri della maggioranza, che con questa scelta innovativa si risparmieranno soldi che potranno essere riutilizzati per altri scopi. Abbiamo chiesto quanti soldi, ci hanno risposto che non lo sanno perché non si sono presi neanche la briga di contare i secchi che vengono sostituiti in un anno (avrebbero scoperto che parliamo di cifre irrisorie) e che tutta questa crociata è contro il nulla.
Noi – al contrario – restiamo convinti che quando un secchio si rompe, o viene rotto, lo si debba sostituire e i costi, come si è sempre fatto, possono essere comodamente coperti dall'utile dell'azienda o altri bonus che Silea annualmente distribuisce ai comuni soci senza dover gravare ulteriormente sulle tasche dei barzaghesi.

Ambulatori, cosa sta succedendo?


AVVISO IMPORTANTE
AGLI ASSISTITI DEL DOTT. DOMENICO G. RIVA

Si comunica che, a causa dell'inagibilità degli ambulatori provvisori di Barzago e della mancata disponibilità degli ambulatori definitivi, a partire dal **1° luglio 2025 e fino a data da destinarsi**, le attività ambulatoriali si svolgeranno **esclusivamente presso l'ambulatorio di Cassago, sito in Piazza Italia Libera 2**.

Gli orari di ricevimento saranno i seguenti:

- **Lunedì:** dalle 13:30 alle 17:30 (a Cassago)
- **Martedì:** dalle 14:00 alle 18:00 (a Cassago)
- **Mercoledì:** dalle 14:30 alle 18:00 (a Cassago)
- **Giovedì:** dalle 8:30 alle 13:00 (a Cassago)
- **Venerdì:** dalle 14:00 alle 18:00 (a Cassago)

Ci scusiamo per il disagio.
Dr. Domenico G. Riva

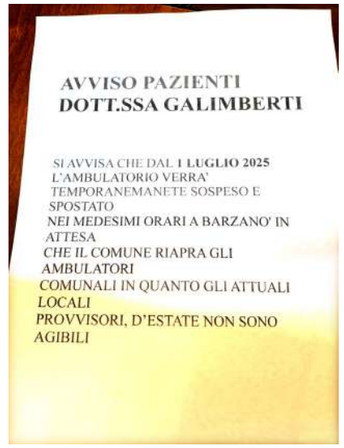

AMBULATORIO COMUNALE TEMPORANEO
BARZAGO
Dr.ssa DRIGO Paola
Dr. CODURI Marco

AVVISO IMPORTANTE ASSISTITI DOTT.SSA DRIGO

SI COMUNICA CHE A CAUSA DEL PERDURARE DELL'INAGIBILITA' DELL'AMBULATORIO PROVVISORIO DI BARZAGO E DELLA MANCATA DISPONIBILITA' AD ACCEDERE AGLI AMBULATORI DEFINITIVI DAL **1 LUGLIO** E FINO A DATA DA DESTINARSI (e cioè alla agibilità degli stessi) LE ATTIVITA' AMBULATORIALI SARANNO SVOLTE SOLO PRESSO IL MIO AMBULATORIO DI CASSAGO in PIAZZA VISCONTI 17

GLI ORARI DI RICEVIMENTO DEL MARTEDI E GIOVEDI SARANNO DALLE 8.30 ALLE 13.00 –GLI ALTRI GIORNI RIMARRANNO INVARIATI

CI SCUSIAMO PER IL DISAGIO NON DIPENDENTE DALLA NOSTRA VOLONTA'


AVVISO PAZIENTI
DOTT.SSA GALIMBERTI

SI AVVISA CHE DAL **1 LUGLIO 2025**
L'AMBULATORIO VERRA'
TEMPORANEMANETE SOSPESO E
SPOSTATO
NEI MEDESIMI ORARI A BARZANO' IN
ATTESA
CHE IL COMUNE RIAPRA GLI
AMBULATORI
COMUNALI IN QUANTO GLI ATTUALI
LOCALI
PROVVISORI, D'ESTATE NON SONO
AGIBILI

Come dalle comunicazione che potete leggere qui sopra è di fine giugno la notizia della decisione dei medici di base di sospendere, dal 1° luglio fino a data da destinarsi, l'attività ambulatoriale in paese trasferendola nei comuni limitrofi dove ognuno di loro ha il proprio ambulatorio.
Al momento in cui andiamo in stampa non conosciamo quali sono i motivi che rendono inagibili gli ambulatori provvisori attuali e nemmeno per quali motivi gli ambulatori non siano ancora stati trasferiti nella sede definitiva.
Trattandosi di una scelta che penalizza in particolare le fasce più fragili della popolazione come gli anziani e tutti coloro che non hanno la possibilità di spostarsi autonomamente, abbiamo tempestivamente comunicato alla Sindaca che, come gruppo di minoranza, siamo disponibili a un confronto costruttivo per esplorare soluzioni alternative per garantire la continuità dell'assistenza sanitaria in paese.



100 anni

e non sentirli… un traguardo davvero invidiabile!

Tanti auguri a Ezio, amico di tanti pomeriggi musicali con i barzaghesi!

Barzaghesi all'estero

Intervista a Ivan Fumagalli

Ivan Fumagalli, è un barzaghese di 40 anni, classe 1985. È in Inghilterra dal 2012 anni. Dopo alcuni anni a Londra ora abita con la moglie in una cittadina ad un'ora di distanza. È diventato cittadino inglese quindi ha la doppia cittadinanza. Gli abbiamo fatto qualche domanda per conoscerlo meglio e capire il perché della sua scelta.

Raccontaci di quando hai preso la decisione di partire per Londra.
Ho finito l'università a inizio maggio 2012 e ho pensato di prendermi l'estate libera. Inizialmente volevo andare in Australia per fare uno stage in un settore collegato alla mia Laurea in Ingegneria Edile ma poi ho cambiato idea perché lo stage che mi avevano proposto mi permetteva di avere solo il visto e venivo pagato pochissimo. In Inghilterra a fine luglio iniziavano le Olimpiadi e ho pensato che ci sarebbe stata l'opportunità di lavorare in vista di questo evento. E poi c'era una ragazza mia vicina di casa che era già lì da un paio di anni. Così a fine maggio sono partito, mi sono detto "Sto qui qualche mese, lavoro così metto da parte i soldi per andare in Australia e miglioro il mio inglese e invece poi le cose sono andate diversamente".
Prima di andare a Londra avevi già avuto altre esperienze all'estero?
No, non sono mai andato fuori da Barzago fino al 2012, è stato il mio primo viaggio. Ho iniziato a sentire il desiderio di vedere il mondo fuori dalla Brianza quando frequentando il Politecnico di Lecco ho partecipato a dei gruppi di lavoro con studenti Erasmus spagnoli di Siviglia e altri che facevano corsi di specializzazione in architettura che arrivavano dall'Egitto, Iran, Venezuela, Sudamerica, ecc.
Il mondo fuori dalla Brianza ti è piaciuto al punto tale che hai deciso di restare. Hai mai avuto la tentazione di mollare tutto e tornare?
No, non ho avuto momenti di sconraggiamento, sono contento della scelta che ho fatto e penso che sia stata la scelta giusta per me.
Di cosa ti occupi?
Di caffè… sono il manager di una torrefazione artigianale inglese ma di origine australiana. Mi occupo della parte commerciale, servizio clienti, organizzo corsi, e coordino gli ingegneri che riparano e installano le macchine. È un lavoro che mi porta anche a viaggiare.
Ti piace il lavoro che fai? I problemi del lavoro che ci sono in Italia li hai trovati anche lì?
Sì, il lavoro mi piace, sono a contatto con tante persone però qui la concezione del lavoro è diversa, le persone hanno sempre in mente il lavoro. Paradossalmente, però, non pensano ad avere il posto fisso o ad essere assunti a tempo indeterminato, hanno sempre la voglia di cambiare, di crescere quindi vedono il lavoro quasi come una cosa temporanea, cambiare spesso lavoro è una cosa normale.
Pensi di tornare a vivere a Barzago o in Italia… intendo non solo per qualche giorno?
Può essere… a dirti la verità non pensavo di stare via così a lungo. A mia moglie piacerebbe stare in Italia, lei è di origine polacca e le piace di più il nostro stile di vita, i ritmi di lavoro sono diversi, il cibo e il meteo sono migliori, e soprattutto il senso della famiglia è diverso, c'è una sensibilità che gli inglesi non hanno. Chissà …quando andremo in pensione ci piacerebbe trascorrere sei mesi in Italia e sei in Polonia.
Chi o cosa hai faticato di più a lasciarti alle spalle?
La famiglia. Mi dispiace non essere riuscito a fare lo zio dei figli di mia sorella. Sono uno zio un po' sui generis, uno zio a distanza. Quando ci vediamo e sono tutti e quattro insieme, ti dirò, non sono abituato, sono un po' rumorosi. E poi mi sono mancati gli amici più cari, con cui ho trascorso gli anni della mia infanzia e adolescenza e con cui ancora sono rimasto in contatto.



Cosa ti manca di Barzago, a parte la famiglia e gli amici?
Mi manca il senso di comunità prima di tutto, ci si conosce tutti, vai a fare un giro incontri sempre qualcuno, vai al bar, qualcuno che conosci e con cui fare due chiacchiere lo incontri sempre anche senza darsi appuntamento. Qui invece si va solo se ci si dà appuntamento per un aperitivo o una cena.
E di casa tua cosa ti manca?
Non ridere… mi manca il "Runchet" dietro a casa mia da dove vedo Verdegò, è un posto dove sono cresciuto e dove mi piaceva andare. E poi l'orto di mio papà… comunque quando torno a Barzago ho sempre la sensazione che Barzago sia casa mia. Mia mamma mi aspetta a luglio per il suo compleanno ma non sa di questa intervista, è una sorpresa!
Cosa mi dici della Brexit?
La Brexit è stato un grave errore e gli inglesi se ne sono resi conto dopo. L'hanno votata senza sapere bene quali sarebbero state le conseguenze. Tanti di quelli che non erano d'accordo di uscire dall'Europa l'hanno presa sottogamba e non sono andati a votare. Secondo me prima avrebbero dovuto fare il trattato con l'Europa e poi le votazioni. Tanti miei amici hanno genitori spagnoli e hanno sempre problemi con il visto che va rinnovato spesso. Molti stranieri hanno dovuto lasciare l'Inghilterra e questo ha creato non poche difficoltà alle attività e alle aziende che si sono trovate senza mano d'opera.

Mi ricordo, ad esempio, che per un periodo era difficilissimo riuscire a fare il pieno di benzina perché non c'erano più gli autisti che la trasportavano, le pompe erano vuote e c'erano file chilometriche di automobilisti che aspettavano ai distributori.
Se gli inglesi dovessero rivotare oggi, di sicuro, sarebbero ancora in Europa perché la gente ha capito di avere sbagliato ma, soprattutto, di essere stata ingannata nel senso che non gli è stato spiegato bene come sarebbero andate le cose. Ad esempio una cosa che si sentiva sempre era che l'Europa li stava fregando e che uscendo avrebbero avuto più soldi per la sanità ma non è stato così. Anche qui la sanità è diventata un problema serio e la maggioranza delle persone se si vuole curare deve fare un'assicurazione e rivolgersi alla sanità privata (tipo modello americano).
Un altro slogan era relativo al fatto che con l'uscita dall'Europa molti stranieri tipo gli indiani avrebbero dovuto lasciare l'Inghilterra cosa che invece non può avvenire perché la maggior parte di loro hanno la cittadinanza e sono qui da seconde o terze generazioni.
A Londra ci sono tanti stranieri?
Sì, tantissimi, infatti io a Londra non mi sono mai sentito straniero. Quelli che sono difficili da trovare a Londra sono gli inglesi…
Che consiglio daresti a chi vuole tentare una scelta di vita come la tua?
Consiglierei al 100% un'esperienza di lavoro almeno di sei mesi all'estero anche in luoghi diversi. Anzi credo che dovrebbe essere d'obbligo nel percorso di studio appena finite le superiori perché la maggior parte dei ragazzi non ha ancora le idee chiare sul percorso lavorativo che vuole intraprendere e una simile esperienza potrebbe di sicuro essere d'aiuto. Qui è normale lavorare per sei mesi prima di scegliere l'università.
Ultima domanda che non possiamo non fare. Cosa mi dici della Monarchia?
Agli inglesi piace, porta lavoro, porta turismo e li fa sentire importanti anche se è tutta una questione di immagine. La Regina Elisabetta piaceva tantissimo, era un'istituzione. Carlo non gode della stessa stima, ma è stato, comunque accettato. Per gli inglesi è normale seguire le vicende della famiglia reale, matrimoni, cerimonie, eventi mondani, ecc. Sembrano sempre in festa!

Cappella di Fatima

Come gruppo Il Paese Barzago ci uniamo all'indignazione per l'atto vandalico che ha colpito la Cappella della Madonna di Fatima. Quello è un luogo caro ai barzaghesi devoti che si recano spesso a lasciare offerte, per una preghiera o per partecipare ad una delle celebrazioni di don Giovanni. Gli autori di questo atto, che condanniamo senza alcuna riserva, non hanno solo commesso un danno materiale ma offeso il sentimento più profondo di tante persone della nostra comunità. Ci auguriamo che la collaborazione tra istituzioni porti all'individuazione dei responsabili con tutte le opportune conseguenze che questo comporterà.





TERESI INCONTRA PAPA LEONE XIV

Gioia, emozione, stupore sono i sentimenti che hanno attraversato l'animo di Teresi nell'incontro con papa Leone XIV, nella giornata di venerdì 30 maggio.
Teresi Bossini, unitamente al vescovo e al parroco di Cutervo, Perù, è stata invitata in Vaticano per un particolare incontro con il Santo Padre il quale, come è noto, ha vissuto a lungo anch'egli in Perù.
La chiamata di Teresi è stato un modo per sdebitarsi con lei e il marito Pierangelo per i loro cinquant'anni di lavoro missionario in Perù e in particolare per la costruzione del santuario di Cutervo. Pare che, dall'altra parte del mondo, Pierangelo fosse più emozionato della consorte.

Grazie al Comitato Mario Tentori Barzago ha due nuovi defibrillatori



Domenica 22 giugno, il Comitato Mario Tentori ha donato al paese due defibrillatori posizionati, in accordo con l'Amministrazione Comunale, uno nella frazione di Verdegò e l'altro presso l'Aula Civica di Barzago. Questa iniziativa è stata resa possibile grazie alle donazioni e ai fondi raccolti tramite gli eventi promossi dal Comitato nato con l'obiettivo di realizzare progetti utili e significativi per la comunità di Barzago in memoria di Mario Tentori, già Sindaco di Barzago. All'iniziativa erano presenti la Sindaca Melissa Cereda che ha ringraziato per il gesto nei confronti della comunità barzaghese e il presidente della Croce Verde di Bosisio Parini Filippo Buraschi che ha spiegato ai presenti l'importanza di avere queste apparecchiature salvavita dislocate sul suolo pubblico.

Gruppi di cammino

I "Gruppi di cammino" barzaghesi sono sempre sulla breccia. Eccoli festanti dopo il raduno interprovinciale di martedì 4 giugno al Parco di Monza. In quell'occasione ben 23 "camminatori" hanno portato a termine un rilassante percorso di…14 Km. Renato Valsecchi, Pino Longoni e Oscar Mazzoleni da anni sono i *walker leader*, le guide che regolarmente al martedì pomeriggio, mercoledì sera e venerdì mattina conducono il gruppo per sentieri e boschi dei dintorni barzaghesi. È ovvio che ci si può sempre aggregare e senza tante formalità.



Barzago nel tempo

Alla base del campanile, proprio davanti all'ingresso della Scuola Materna, c'è una bella e grande incisione che, probabilmente, tutti quelli che vanno in oratorio, all'asilo, dal parroco oltrepassano ignorandola, senza vederla e per tutti gli altri a maggior ragione è sconosciuta.
Si tratta della prima pietra posata quando i nostri antenati hanno iniziato la costruzione dello svettante campanile, alto 50 metri, visibile da ogni dove.
In un masso di granito ghiandone troviamo inciso: "PRI.Ò IL GIOR. 3 GIUGNO 1780" cioè: "Principiò", "Ebbe inizio il 3 giugno 1780".
Questa scritta, dunque, è un punto fermo nella storia del nostro paese e ci piace qui segnalarlo.



PUNTI di VISTA
a cura del gruppo il Paese Barzago
Periodico in attesa di registrazione.

Seguici sui social:

IL PAESE Barzago

il paese barzago

Per chi volesse scriverci, inviare suggerimenti, osservazioni o proposte:

ilpaese.barzago@gmail.com

